

Rassegna del 23/03/2014

CONI SERVIZI SPA	Tempo	2	Manager milionari, finanziari al verde - I paperoni di Stato nel mirino di Matteo	Di Mario Daniele	1
SPORT E DOPING	Corriere dell'Alto Adige	5	Doping, Schwazer sotto torchio	Fabbi Silvia	4
SPORT E SALUTE	Corriere della Sera	44	Caviglie e ginocchia da gestire con cautela	E. M.	5

Manager milionari, finanziari al verde

Ricchi e poveri Ecco i paperoni delle aziende pubbliche nel mirino di Renzi
E intanto Cottarelli sbaglia i conti sulla Gdf e rischia di favorire gli evasori fiscali

■ Dopo la sforbiciata del SalvaItalia sulle controllate, il governo vuole fissare come limite per tutte le società non quotate in borsa lo stipendio del presidente della Repubblica: 248mila euro l'anno: rispetto alla media europea, i nostri manager guadagnano il 12% in più. Al contrario dei Finanziari. Un dossier riservato delle Fiamme Gialle rivela che Cottarelli vuole tagliare, «ma non sa che abbiamo già tagliato. Il ministro del Tesoro non gli ha consegnato le tabelle, con il risultato che ulteriori risparmi favorirebbero soltanto gli evasori».

Della Pasqua, Di Chio e Di Mario → da pagina 2 a 5

ECCO I TAGLI DI RENZI

I paperoni di Stato nel mirino di Matteo

Non solo Moretti. Da Poste Italiane alla Zecca: ecco le poltrone a rischio
I nostri manager pubblici prendono il 12% in più rispetto alla media Ue

Tetto massimo

I dirigenti pubblici

non potranno prendere

più del Capo dello Stato

Società quotate

Eni, Enel e Tema

non rientreranno

nei tagli dell'esecutivo

12%

In più

I nostri manager pubblici guadagnano di più rispetto alla media europea

Daniele Di Mario

d.dimario@iltempo.it

■ Un «salary cap» ai Paperoni di Stato. Nella spending review del presidente del Consiglio Matteo Renzi entrano i compensi dei manager pubblici. Da sforbiciare c'è, eccome. Il premier, dopo aver cenato venerdì col ministro dell'Economia Padoa-Schioppa col quale ha fatto il punto della situazione dopo il Consiglio Europeo, ieri ha lavorato a Pontassieve sul Def: arriverà in Cdm venerdì o al massimo la prima di aprile. Non oltre.

Alcuni tagli sono comunque

già previsti dal decreto SalvaItalia che ha introdotto un tetto massimo per gli emolumenti dei dirigenti pubblici delle società controllate dal Tesoro: 300mila euro. Una legge, però, dalla quale sono state escluse Fs, Eni, Enel, Finmeccanica, Cassa Depositi e Prestiti e Poste Italiane. Ma il governo vuole ora porre come limite per tutte le società non quotate in borsa lo stipendio del Capo dello Stato: 248mila euro l'anno, anche perché rispetto alla media europea i nostri manager guadagnano il 12% in più. Una bella sforbiciata che ha già colpito i dirigenti della Pa che non possono percepire più del primo presidente della Cassazione: 311mila euro l'anno.

Di qui la levata di scudi dell'amministratore delegato Fs **Mauro Moretti**, che forte del suo stipendio da 874mila euro, ha tuonato: «Se mi riducono lo stipendio me ne vado». Ricevendo il benservito dal ministro Maurizio Lupi: «Se vuole anda-

re via è libero di cercarsi stipendi migliori». Tra i supermanager non c'è solo Moretti. **Piero Ciucci**, ad di Anas percepisce 750mila euro l'anno. Fuori dal SalvaItalia c'è la Rai, che non ha un ad ma un dg, **Luigi Gubitosi**, che guadagna 650mila euro l'anno, mentre il presidente **Anna Maria Tarantola** ne percepisce 366mila. Il SalvaItalia prevede tagli ancora più drastici ai compensi dei dirigenti di altre società pubbliche non quotate (Invitalia, Coni Servizi, Consap, Consip, Enav, Eur, Gse, Ipzs, Sogei e Sogin), con tetto fissato all'80% del compenso di riferimento



per il livello più alto. Ancor meno andrà ai manager delle società di terza fascia (Arcus, Cinecittà Luce, Italia Lavoro, Ram, Sicot, Mefop, Sogesid e Studiare Sviluppo): il 50%.

Gli attuali ingaggi sono fuori da questi parametri. Il presidente della Cdp **Franco Bassanini** percepisce 280mila euro, l'ad **Giovanni Gorno Tempini** oltre un milione. **Massimo Sarmi**, ad e dg di Poste, nel 2012 ha percepito 2,2 milioni l'anno contro i 900mila del presidente **Giovanni Ialongo**. Alla Consap l'ad

Mauro Masi prende 473mila euro mentre il presidente **Andrea Monorchio** 226mila. Tra i manager meglio remunerati c'è anche **Domenico Arcuri**, ad di Invitalia: nel 2012 ha sfiorato gli 800mila euro. **Massimo Garbini** (ad di Enav) ha guadagnato 503mila euro, **Giuseppe Nucci** (ad di Sogine) 570mila, **Giuseppe Sala** (ad Expo 2015) 428mila. Di oltre 600mila euro è stata la retribuzione 2012 di **Maurizio Prato**, presidente e ad del Poligrafico e Zecca dello Stato, mentre **Nando Pasquali** (Ges)

ne ha percepiti oltre 411mila. Per quanto riguarda l'energia, **Paolo Scaroni** (ad di Eni) ha guadagnato nel 2012 6,4 milioni, di cui quasi 5 di bonus, e **Fulvio Conti** (ad di Enel) poco meno di 4 milioni. **Pietro Franco Tali** (ex ad di Saipem) ha percepito 6,94 milioni. All'ad di Terna **Flavio Cattaneo** sono andati 2,35 milioni. Ma si tratta di società quotate che non rientreranno nei tagli del governo. Il nuovo presidente di Finmeccanica **Giovanni De Gennaro** rientra invece già nel tetto previsto dal SalvaItalia.

Quanto guadagnano i dirigenti pubblici

L'Ego Editore

Agenzia nazionale per l'attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia)	Innocenzi Botti Giancarlo <i>pres.</i> Arcuri Domenico <i>a.d.</i>	240.000 788.985	GSE S.P.A.	Pasquali Nando <i>pres.</i>	411.000
ANAS S.p.A.	Ciucci Pietro <i>Amm. unico</i>	750.000	IPZS S.P.A.	Prato Maurizio <i>pres.</i>	601.370
CDP S.p.A.	Bassanini Franco <i>pres.</i> Gorno Tempini Giovanni <i>a.d.</i>	280.000 1.035.000	LUCE CINECITTÀ S.R.L.	Cipriani Foresio <i>pres.</i>	158.458
CONI SERVIZI S.p.A.	Petrucci Giovanni <i>pres.</i> Pagnozzi Raffaele <i>a.d.</i>	194.000 336.000	ITALIA LAVORO S.P.A.	Reboani Paolo <i>pres.</i>	241.000
CONSAP S.p.A.	Monorchio Andrea <i>pres.</i> Masi Mauro <i>a.d.</i>	225.860 473.768	MEFOP S.P.A.	Marè Mauro <i>pres.</i>	67.750
CONSIP S.p.A.	Ferrara Raffaele <i>pres.</i>	113.080	POLIGRAFICI E ZECCA DELLO STATO	Prato Maurizio <i>pres. e a.d.</i>	600.000
ENAV S.p.A.	Garbini Massimo <i>Amm. unico</i>	502.820	POSTE ITALIANE S.P.A.	Ialongo Giovanni <i>pres.</i> Sarmi Massimo <i>a.d.</i>	903.611 2.201.820
ENEL	Conti Fulvio <i>a.d.</i>	3.900.000	RAI ITALIANA S.P.A.	Gubitosi Luigi <i>dir. gen.</i> Tarantola Anna Maria <i>pres.</i>	650.000 366.000
ENI	Scaroni Paolo <i>a.d.</i> Recchi Giuseppe <i>pres.</i>	6.400.000 1.100.000	RAM S.P.A.	Cogo Giampaolo <i>pres.</i> Affinita Tommaso <i>a.d.</i>	24.500 246.000
EUR S.p.A.	Borghini Pierluigi <i>pres.</i> Mancini Riccardo <i>a.d.</i>	128.622 287.188	SAIPEM	Tali Pietro Franco <i>a.d.</i>	6.940.000 2.280.000
EXPO 2015	Bracco Diana G. <i>pres.</i> Sala Giuseppe <i>a.d.</i>	46.666 428.000	SOGESID S.P.A.	Assenza Vincenzo <i>pres.</i>	326.000
FERROVIE DELLO STATO S.p.A.	Cardia Lamberto <i>pres.</i> Moretti Mauro <i>a.d.</i>	300.000 873.666	SOGIN S.P.A.	Aragona Giancarlo <i>pres.</i> Nucci Giuseppe <i>a.d.</i>	122.500 570.500
FINMECCANICA	De Gennaro Giovanni <i>pres.</i>	300.000	SOSE S.P.A.	Brunello Giampietro <i>pres.</i>	134.366
			STUDIARE SVILUPPO S.R.L.	Somma Ernesto <i>pres.</i> Nizzo Carlo <i>a.d.</i>	27.000 261.771
			TERNA	Cattaneo Flavio <i>a.d.</i>	2.235.000

Il confronto in Europa



**Moretti (Ferrovie)
874 mila euro**

Lo stipendio del suo omologo tedesco
2,6 milioni di euro
Lo stipendio del suo omologo francese
450 mila euro



**Ialongo (Poste)
903.611 euro**

Lo stipendio del Ceo della Royal Mail
232.300 euro



**Prato (Zecca)
600.000 euro**

Lo stipendio del Ceo della Royal Mint
277.598 euro

L'inchiesta La Procura attende l'ultima informativa del Ros, poi partiranno gli avvisi di chiusura indagine

Doping, Schwazer sotto torchio

L'atleta sarà sentito nuovamente. Brandstätter: siamo pronti

BOLZANO — La resa dei conti, alla fine, sta per arrivare. All'inizio di maggio Alex Schwazer, campione olimpionico di marcia squalificato e indagato dalla Procura di Bolzano per violazione delle norme antidoping, sarà sottoposto all'interrogatorio in cui potrà, finalmente, prendere posizione rispetto alle contestazioni mosse dagli inquirenti. Fino a questo momento all'atleta viene contestata la violazione della normativa antidoping di cui all'articolo 9 della legge 376/2000, che punisce chiunque procuri ad altri, somministri, assuma o favorisca l'utilizzo di farmaci finalizzati a alterare le prestazioni agonistiche degli atleti o a modificare i risultati dei controlli.

A Schwazer gli inquirenti contestano non solo l'utilizzo dell'Epo — come emerso dai test a sorpresa effettuati dalla Wada alla vigilia delle Olimpiadi di Londra nel luglio 2012 — ma anche di essersi procurato una tenda ipobarica, legale in molti paesi europei ma illegale in Italia. Ma gli inquirenti chiederanno conto al 26enne di Calice di Racines anche dei risultati del rapporto Wada con cui Pierre Edouard Sottas, l'esperto Wada considerato l'inventore del «passaporto biologico», ha affermato in una perizia ora nelle mani del procuratore Guido Rispoli, afferma con certezza di aver riscontrato negli esami del sangue di Schwazer valori ematici sospetti, sintomo

dell'utilizzo di doping, almeno dal 2010. Altre evidenze investigative emerse nel corso degli accertamenti partiti dopo Londra 2012, come ad esempio quelli relativi al rapporto di Schwazer con il medico meranese Christian Thuile, farebbero ipotizzare un ricorso al doping addirittura antecedente al 2008, mettendo così in bilico anche l'oro olimpico di Pechino che consacrò definitivamente l'atleta altoatesino sul piano internazionale.

L'indagine, in dirittura d'arrivo già prima di Natale e poi prolungatasi per l'avvio degli accertamenti che hanno portato al coinvolgimento nella vicenda anche del medico meranese Christian Thuile, si avvia ora alla conclusione definitiva. Entro la fine del mese i carabinieri del Ros di Trento invieranno alla Procura di Bolzano l'informativa di sintesi delle attività svolte negli ultimi mesi. Poi partiranno gli avvisi di conclusione indagine e poi, entro 20 giorni, scatteranno gli interrogatori degli indagati. Ad aprire la sfilata degli otto nomi iscritti nel registro degli indagati sarà proprio Schwazer. «Attendiamo a breve la convocazione e speriamo che arrivi più presto possibile per poter così chiudere quanto prima questa spiacevole vicenda» spiega l'avvocato Gerhard Brandstätter, che difende il marciatore altoatesino.

Silvia Fabbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Prevenzione I punti deboli degli «atleti della domenica»

Caviglie e ginocchia da gestire con cautela

Riposo

Se c'è un danno muscolare bisogna fermarsi come minimo per una settimana

Giocare a calcio con gli amici è un modo perfetto per tenersi in forma divertendosi. Ma la possibilità di farsi male, se non si seguono le regole di prevenzione (si veda articolo sopra), è concreta: stando all'indagine condotta da Furio Danelon e Lorenzo Boldrini a Milano, ad esempio, il 50% dei giocatori amatoriali di calcetto ha avuto almeno una volta un infortunio muscolare o una distorsione alla caviglia. «Uno su quattro riferisce di aver subito un trauma al ginocchio e uno su tre ha dovuto perfino sottoporsi a un intervento di chirurgia ortopedica a questa articolazione — spiega Danelon —. Il 20%, inoltre, ha avuto almeno una lesione ai tendini».

Spesso la colpa è proprio dell'impreparazione degli «sportivi della domenica», che scendono in campo fuori forma e magari con le scarpe da tennis. «Tipici problemi «da calcetto» a carico delle ginocchia sono le lesioni del crociato anteriore, del menisco e più raramente della cartilagine — osserva Massimo Berruto, del Centro di Chirurgia del Ginocchio del Gaetano Pini di Milano —. L'infortunio più comune alle caviglie è la distorsione, i muscoli spesso sono inte-

ressati da lesioni che vanno dalle piccole contratture a veri e propri strappi muscolari. In caso di trauma acuto è difficile far finta di nulla: l'infortunato si «blocca», perché l'articolazione si gonfia o il muscolo è molto dolorante. In queste situazioni ci si deve rivolgere all'ortopedico, che già con la semplice visita può indicare una prima diagnosi, da confermare eventualmente con esami specifici, come l'ecografia o la risonanza magnetica. Purtroppo molti vanno dal medico di base e chiedono la prescrizione di una risonanza, ma non è detto che sia sempre utile o necessaria, anzi: potrebbe essere indicato un altro esame o nessun esame. Perciò, è bene rivolgersi allo specialista che può indirizzare agli approfondimenti adeguati facendo risparmiare tempo e denaro».

Quando l'evento traumatico è evidente è più probabile chiedere aiuto fin da subito a un ortopedico o un traumatologo; se invece il calcetto lascia doloretto sporadici, spesso si è tentati di trascurare i sintomi, continuando come se nulla fosse, o tentando di rimediare con un fai da te a base di farmaci antinfiammatori e antidolorifici. Un errore, come spiega Berruto: «Il dolore un tantum, che passa con un po' di riposo non deve preoccupare, ma se si ripete non va trascurato perché potrebbe essere una lesione da sovraccarico: se ad esempio c'è un danno ai muscoli può essere necessario fermarsi per 7-10 giorni o anche fino a due mesi. La valutazione medica è essenziale per capire l'entità del problema e individuare le soluzioni migliori».

E. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

